



MAGGIO 2019 - NUMERO 31

AMICI NEWS



Foto di: di Manuel Viviani

BIMESTRALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE AMICI BERHARRAM ONLUS

Pagina 2 - 3
Arrestato missionario che denuncia lo sfruttamento

Pagina 4 - 5
In morte di fra Toussaint Zoumaldé

Pagina 6 - 7
Riqualficazione scuola "Notre Dame de la Paix"

Pagina 7
Una nuova chiesa nel 50° di ordinazione sacerdotale

Pagina 8
Sport e missione: un binomio vincente!

Pagina 9
Il weekend "in rosa" dei Miracoli

Pagina 9
Una cena povera a sostegno della scuola di Bimbo

Pagina 10 - 11
Volontariato é: Laura: "In missione per scoprire me stessa"

Pagina 12
5x1000

Arrestato missionario che denuncia lo sfruttamento

(Fonte: AVVENIRE - Matteo Frascini Koffi)

Un padre missionario carmelitano, padre Aurelio Gazzera, é stato fermato perché documentava i danni ambientali provocati dalle miniere d'oro. Ma é stato rilasciato dopo le proteste in massa della gente.

«Non mi sento molto tranquillo». Commenta così ad Avvenire padre Aurelio Gazzera, missionario carmelitano residente da anni a Bozoum, nel nord-ovest della Repubblica centrafricana. Alcuni militari lo hanno fermato per ore sabato scorso per aver fotografato il sito di una miniera sfruttata da una compagnia cinese a diversi chilometri dalla sua missione.

«Abbiamo una pattuglia di caschi blu davanti alla parrocchia – spiega padre Gazzera –, ma la gente fatica a fidarsi anche di loro».

Tutto è iniziato quando una società cinese ha cominciato alcuni mesi fa a scavare nell'area alla ricerca dell'oro.

In basso e nella pagina seguente il lavoro di estrazione dell'oro nella miniera alluvionale in concessione alla società cinese (tutte le immagini sono di padre Aurelio Gazzera)



AMICI Betharram Onlus
Associazione Missionaria Culturale Internazionale

Via Manzoni, 8
 22031 Albavilla (CO) Italia
 +39 031/626555
 www.amicibetharram.org
 associazione.amici.betharram@gmail.com
 facebook.com/amicibetharramonlus
 instagram.com/amicibetharram_onlus
 c.f. 93014480136

Seguici su   

Avviso ai lettori: questo bollettino bimestrale viene inviato a quanti ci sostengono perché possano conoscere la destinazione delle offerte, gli aggiornamenti dei progetti in corso e le testimonianze dalle terre di missione. Ricordiamo che essendo l'Associazione **AMICI Betharram è una ONLUS**: le donazioni sono quindi deducibili nella dichiarazione dei redditi, allegando la ricevuta della donazione eseguita.

Per sostenere e partecipare all'impegno di AMICI in Repubblica Centrafricana e Thailandia è possibile tramite c/c postale 1016329805 IBAN: IT8210760110900001016329805 intestato ad AMICI Betharram Onlus oppure tramite bonifico al conto C.C. BANCARIO n. 59230/36 IBAN: IT36L0569633840000059230X36 C/O Banca Popolare di Sondrio – Filiale di Seregno

Per questo il carmelitano, sostenuto dalla popolazione locale, ha deciso di indagare documentando i lavori di questa ditta. «Mi hanno sequestrato cellulare e macchina fotografica – racconta Gazzera –, e poi mi hanno portato alla Brigata Mineraria, il comando militare incaricato di difendere le miniere». L'arresto del religioso ha però provocato una rivolta popolare. Circa 4mila persone hanno manifestato per richiedere dalle autorità la sua liberazione. Gli abitanti di Bozoum hanno iniziato inoltre a minacciare i militari e la società cinese, bruciando almeno un veicolo ed erigendo barricate. Da anni, ormai, oro e diamanti vengono venduti o trafficati, alimentando le violenze nel Paese.



«È paradossale che ci siano soldati pronti a difendere le società straniere e non la popolazione locale», sottolinea il missionario. In Centrafrica quasi tutto il settore minerario coinvolge artigiani che non usano le dovute precauzioni nello scavare. Spesso ci sono persino donne e bambini nei siti delle miniere, in gran parte incustodite dopo lo sfruttamento iniziale. Da quando è riesplora la guerra civile nel 2012, sono stati diversi gli accordi firmati per placare gli scontri spesso definiti frettolosamente «etnici o religiosi». Come spesso accade, però, le vere ragioni delle sofferenze si trovano nel “bottino di guerra”. In questo caso si tratta appunto delle risorse minerarie a cui Paesi stranieri come Francia (ex potenza coloniale), Cina e Russia sono fortemente interessati.

«La Cina non sta solo scavando per cercare l'oro – ci spiega un diplomatico occidentale che si trova sul posto –.

Sono anni che stanno esplorando il nord-est del territorio centrafricano per sfruttare le riserve di petrolio». Tre giornalisti russi sono invece stati uccisi l'anno scorso per aver investigato i legami tra Mosca e la capitale Bangui, soprattutto nel settore dei diamanti e delle armi.

Ultima Ora

(Fonte: RAI News)

E' stata trovata morta lunedì mattina, 20 maggio, nel villaggio di Nola, presso Berberati, nella Repubblica Centrafricana, suor Ines Nieves Sancho, religiosa di 77 anni, nei locali dove insegnava alle ragazze in primo luogo a cucire e a provare a farsi una vita migliore.

Il suo corpo è stato orrendamente mutilato: la suora, infatti è stata decapitata.

I motivi dell'aggressione sono ancora sconosciuti.

Nessuno al momento ha rivendicato l'azione. Suor Ines apparteneva alla piccola comunità locale delle Figlie di Gesù.

Da molti anni era impegnata in questo grande agglomerato della prefettura di Sangha-Mbaéré, nel sudovest del Centrafrica, al confine con il Camerun. "C'eravamo viste a Pasqua - racconta suor Elvira Tutolo, delle Suore della carità di santa Giovanna Antida Thouret, missionaria nel paese africano, a Berberati - e lei non era voluta venire via. Diceva: "Non sono sola! Ci sono le ragazze". Nella notte fra domenica e lunedì alcuni sconosciuti si sono introdotti nella sua stanza, l'hanno prelevata e l'hanno condotta proprio nei locali dove teneva le sue lezioni di cucito. Qui l'hanno decapitata.

In morte di fra Toussaint Zoumaldé

di Fr. Antonio Belpiede, OFM Cap (Procuratore Generale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini)

Fra Toussaint, dell'ordine dei Frati Cappuccino amico dei missionari betharramiti e di alcuni nostri volontari è stato ucciso la sera del 19 marzo in Cameroon mentre faceva ritorno nella sua missione in Ciad dopo alcuni giorni a Bouar nella Repubblica Centrafricana.



La mattina del 20 marzo siamo stati svegliati dalla notizia terribile: fra Toussaint è stato assassinato mentre tornava al suo convento di Baibokoum, Ciad. Era alto fra Toussaint, una palma della sterminata foresta del suo paese, la Repubblica Centrafricana. Così alla notizia è sembrato di sentire nel cuore il tonfo e il frastuono di rami spezzati del grande albero abbattuto senza scopo.

Era giovane, fra Toussaint Zoumaldé, 47 anni compiuti il 2 novembre, frate cappuccino dal 1994, sacerdote dal 2002.

Era colto il nostro fratello, aveva studiato Teologia dommatica alla Pontificia Università Gregoriana in Roma, aveva esercitato per anni il ministero di professore nell'Etude Saint Laurent di Bouar, dove è passata l'intera giovane Custodia generale del Ciad e R.C.A.

Era stato anche Prefetto degli Studi (2008 – 2016). Dal 2011 al 2016 il suo ministero all'interno del Munus Docendi si era dilatato al suo mondo africano. Da Radio Siriri – Pace, la sua calda voce esortava, formava, promuoveva la dignità del suo popolo, impastando di Vangelo quell'identità che il vicino poeta – presidente del Senegal, Leopold Senghor, battezzò con espressione finissima: la négritude. Anche l'anima di Toussaint si era dilatata dalla cattedra alla Radio, dall'organizzazione scolastica alla poesia. Aveva composto canzoni. Passato nel 2017 al Ciad, a Baibokoum, gli era stato affidato il Museo della civiltà Mboum, fondato dal compianto fra Attilio Ladogana, e la pastorale giovanile: le radici africane da spezzare come pane, assieme al Vangelo e ai sacramenti della salvezza, per i giovani virgulti ciadiani.

Si era mosso da Baibokoum per tornare a Bouar e animare un momento formativo per il clero della diocesi: una bella festa di San Giuseppe questa del 2019.

Tutta questa bellezza, la naturale eleganza di Toussaint, arricchita dalla finezza del Vangelo e dall'unzione presbiterale, non era nota alla mano vigliacca che l'ha accoltellato la notte del 19. In viaggio di ritorno verso il Ciad, con autobus, si è dovuto fermare a Ngaoundéré – Camerun. Trovato alloggio presso la locale Procura, ha detto alla sentinella che custodiva il cancello che andava a cercare qualcosa da mangiare prima della notte. Non è più tornato. Lo hanno trovato a terra senza vita, con più ferite d'arma da taglio al tronco e anche alle braccia, alzate certo nell'atto istintivo di difendersi. Buttato a terra a pochi metri dal corpo, c'era il portafogli senza denaro, preso anche il cellulare.

Il Custode generale, fra Jean Miguina, è andato a raccogliarlo coi fratelli e lo ha riportato a Bouar.

La palma caduta è stata deposta con amore al centro della cattedrale: il vescovo Miroslaw Gucwa ha presieduto la solenne liturgia funebre. C'erano tutti a piangere fra Toussaint, il suo popolo della Repubblica Centrafricana, i frati, le religiose di ogni Congregazione e le sorelle povere di Chiara, il Vicario generale della diocesi di Goré – Ciad, in rappresentanza del vescovo Cappuccino, Rosario Ramolo.

La palma centrafricana è stata adagiata nel cimitero conventuale di Yolè, sede del seminario serafico, crocevia di strade. Dopo il necessario silenzio si comincerà a raccontare ai giovani aspiranti alla vita cappuccina la storia di fra Toussaint, il professore alto che componeva canti e parlava di Gesù alla Radio. E che i suoi canti siano ripetuti dai fanciulli e portino angeli di pace sulle insidiose strade di quella regione d'Africa. Voglia il Signore perdonare la mano scellerata che ha abbattuto la palma, senza scopo.

Nella pagina precedente fra Toussaint Zoumaldé, qui sotto un momento delle esequie celebrate nella Cattedrale di Bouar



Riqualificazione scuola "Notre Dame de la Paix"

A partire da ottobre 2018 la presenza dei missionari nella Repubblica Centrafricana si è ampliata con l'apertura della nuova missione a Bimbo alle porte della capitale Bangui.

A partire dal 2013, dopo il colpo di Stato, gran parte della popolazione è fuggita dal centro della città, luogo degli scontri più sanguinosi, e si è riversata nelle periferie.

Gli organismi internazionali hanno inizialmente assistito i rifugiati con i generi di prima necessità. Da tre anni a questa parte gli aiuti sono cessati e la popolazione, non potendo ritornare ai propri quartieri, si è stabilita a Bimbo in modo definitivo ma precario. La gente è stanca di guerra, di violenza e desidera rinascere. Sono nate diverse associazioni con lo scopo di fare fronte alla situazione e coltivando lo spirito di solidarietà. La "sfida" che "ci attende" è quella di essere vicini a queste persone, provate duramente, ma piene di speranza e voglia di riscattarsi. La situazione scolastica a Bimbo è disastrosa: solo un bambino su tre frequenta la scuola, sia per il sovrannumero degli alunni, sia per la mancanza di mezzi per far fronte alle spese scolastiche da parte delle famiglie.

Si è deciso pertanto di dare una mano sistemando una struttura esistente, che versa però in condizioni fatiscenti. Il progetto prevede la ristrutturazione dell'edificio esistente per creare aule in muratura più resistenti, sicure e confortevoli.

I lavori prevedono la realizzazione di nuove fondazioni, di pilastri in cemento armato e murature, il rifacimento del tetto con capriate in legno e copertura in lamiera ondulata, l'acquisto di banchi, tavoli e armadi e del materiale scolastico. Il progetto prevede anche il sostegno finanziario di cinque insegnanti. La "scommessa" è di poter aprire la scuola per l'inizio del nuovo anno scolastico.

Fondamentale il sostegno in sinergia tra le Associazioni "AMICI Betharram Onlus" e "Jiangobe Africa".

Qui sotto e nella pagina successiva lo stato attuale della scuola "Notre Dame della Paix" a Bimbo, alle porte della capitale Bangui





Una nuova chiesa nel 50° di ordinazione sacerdotale

Domenica 10 marzo il villaggio di Yangba, a 40 km dalla città di Boaur e animato dalla parrocchia “Notre Dame de Fatima”, si è vestito a festa per l’inaugurazione della nuova chiesa.

La celebrazione è stata presieduta da P. Mario Zappa scj, in Centrafrica da molti anni, che ha voluto inaugurare questa cappella come dono e in segno di ringraziamento per il suo 50° anniversario di ordinazione sacerdotale.

Tutta la gente del villaggio e numerosi anche i fedeli provenienti dai villaggi vicini.

P. Mario ringrazia tutti coloro che, in occasione di questa sua personale ricorrenza, gli sono stati vicini e lo hanno voluto aiutare a portare avanti i suoi progetti pastorali e ad essere ancora più solidale con la gente che quotidianamente incontra e accompagna.

La nuova cappella di villaggio e padre Mario Zappa



Sport e missione: un binomio vincente!

Come ogni anno, infatti, poco prima del termine della scuola all'Holy Family Catholic Centre, nel nord della Thailandia viene organizzata la tradizionale "giornata dello sport", durante la quale i piccoli ospiti della missione si lanciano in diverse discipline e specialità. Tutto segue un "rito" ormai consolidato nel corso degli anni: come se fossero delle (piccole) olimpiadi vi è un "comitato organizzatore" che è composto dalle ragazze dello Staff del Centro, che quotidianamente seguono i bambini; come tale erige una sorta di protocollo o meglio dire un programma da seguire: non può mancare innanzitutto la "cerimonia di apertura" con una sfilata dei partecipanti divisi in due squadre, con bandiere e vestiti, pronti per gareggiare. Arrivati al centro del campo ecco che prende la parola la responsabile con la "dichiarazione di apertura" della giornata e il giuramento da parte dei due "capitani".

Hanno finalmente inizio le competizioni, gare di corsa coi sacchi e a ostacoli, staffette nonché partite di calcio e pallacanestro e pallavolo combattute fino all'ultimo minuto.

La giornata è un susseguirsi di corse, grida, canti, danze, solamente il momento del pranzo porta con sé un po' di "pace": ma è tutta una gioia contagiosa. I giorni successivi non sono stati da meno, infatti le scuole terminavano e alcune delle ragazze più grandi hanno affrontato gli esami e nella cultura thailandese ogni evento di questa portata viene caratterizzato da una "celebrazione" così è stata per la consegna dei diplomi a scuola, dove le gli alunni al termine del loro ciclo di studi hanno voluto mostrare la loro gratitudine verso i propri insegnanti.

In basso alcuni momenti dei momenti trascorsi all'Holy Family Catholic Centre: la giornata dello Sport e il ringraziamento agli insegnanti alla fine dell'anno scolastico



Quaresima di Solidarietà e non solo

Alcuni eventi hanno caratterizzato la Quaresima 2019 pensati e realizzati per sostenere alcuni progetti dell'associazione

Il weekend "in rosa" dei Miracoli

Un weekend rosa nella centralissima Piazza del Popolo a Roma: infatti tra l'8 e il 9 marzo nella chiesa dei Miracoli è stata promossa una raccolta fondi per le donne di Repubblica Centrafricana e Thailandia. L'iniziativa «Non mimose ma lavoro: alle donne regala futuro» – organizzata da AMICI Betharram Onlus, l'associazione «Il Mosaico» e Betagorà – prevedeva un banchetto di vendita di prodotti realizzati dalle ragazze del laboratorio di cucito Bankonthip sorto all'interno della missione l'Holy Family Catholic Centre dove viene insegnato un lavoro e regala una possibilità di riscatto.

«Abbiamo ottenuto un ottimo riscontro – spiega padre Mario Giussani, rettore della Chiesa dei Miracoli – e per questo abbiamo deciso di lasciare lo stand in fondo alla Chiesa per l'intera quaresima come iniziativa di solidarietà». Un concerto ideato e promosso dalle musiciste Santina Amici, Valentina Licastro e Caterina Novak nella serata di sabato ha infine completato la raccolta fondi per le donne della Repubblica Centrafricana, la cui situazione è stata raccontata dalla dottoressa Nicoletta Orchi, infettivologa amica del Mosaico e volontaria nella missioni in Repubblica Centrafricana.

Una cena povera a sostegno della scuola di Bimbo

Una cena povera per iniziare la Quaresima. La parrocchia Natività di Maria Vergine di Talamona (Sondrio) ha deciso di iniziare il cammino verso la Pasqua riunendo in oratorio (intitolato a don Ugo Bongiani) la comunità e mettendo in tavola un piatto unico e semplice condito di solidarietà.

A invitare a cena giovedì scorso (7 marzo) i parrocchiani tra cui anche alcuni bimbi delle classi di catechismo di Talamona e Campo Tartano ci ha pensato don Sergio Mazzina, parroco di Talamona, Campo Tartano e Tartano insieme a don Angelo Innocenti. È toccato invece a padre Piero Trameri, presidente di AMICI Betharram Onlus, con l'aiuto di un filmato (vedi qui) presentare la missione dei padri betharramiti, da oltre 30 anni impegnati in Repubblica Centrafricana, alla quale è stato devoluto il ricavato dell'iniziativa. In particolare Talamona con la cena povera si è impegnata a sostenere il progetto di riqualificazione della scuola Notre Dame de la Paix a Bimbo, quartiere periferico alle porte della capitale Bangui dove abitano oltre 100mila persone.



Sopra l'esposizione dei prodotti di Bankonthip nella chiesa dei Miracoli a Roma; in basso un momento della cena povera svoltasi a Talamona



Laura: "In missione per scoprire me stessa"

Per la rubrica "Volontariato é" condividiamo la testimonianza di Laura Sesini, giovane maestra presso il collegio "A. Volta" di Lecco che, tra dicembre e gennaio, ha trascorso due settimane di missione presso l'Holy Family Catholic Centre nel nord della Thailandia. Ecco com'è andata.



In questi anni mi è capitato spesso di pensare di vivere un'esperienza un po' fuori dal comune, ma fino all'anno scorso non era mai giunto il momento giusto.

Ho deciso di partire al termine dei miei studi universitari, in qualità di maestra.

Ero desiderosa di conoscere bambini appartenenti a una cultura diversa rispetto alla mia ma volevo anche capire sulla mia pelle cosa vuol dire partire, entrare in un contesto diverso, mettersi alla prova nell'aiuto del prossimo ed essere aiutata nei miei limiti.

Sì, quello che mi spingeva a partire, era proprio il desiderio di conoscere e scoprire ancora di più me stessa in un luogo così diverso e con nuove persone... Chiudere finalmente i libri e partire.

Tramite alcune conoscenze in comune sono arrivata a Giovanni Parolari di AMICI Betharram Onlus, che ascoltando la mia storia e la mia volontà mi ha indirizzata verso l'Holy Family Catholic Centre, missione nel nord della Thailandia.

Mi sono resa conto che partire per questo tipo di esperienza non è semplice, non vuol dire solamente acquistare un biglietto aereo e attendere la data della partenza ma è necessario un periodo di conoscenza reciproca, tra me e i referenti dell'associazione.

Nei primi incontri Giovanni mi chiedeva se avessi delle domande e che cosa mi aspettassi di trovare una volta arrivata alla missione: io sinceramente di domande non ne avevo, forse perché vedevo la data della partenza così tanto lontana.

Ho cominciato a pensare seriamente al viaggio poco più di una settimana prima della partenza: in quel momento ho iniziato a realizzare che da lì a poco sarei partita e soprattutto lo avrei fatto da sola. Ho sempre pensato che meditare per tanto tempo alle cose che devono ancora accadere sia inutile perché non saranno mai come possiamo immaginarcele o come possiamo desiderarle. Sono così partita per vedere, conoscere, farmi sorprendere; sono partita per sentire un qualcosa di nuovo dentro di me. Arrivata in Thailandia sono stata accolta come una figlia e fin dal primo istante i bambini che vivono alla missione mi hanno preso per mano e con il loro indimenticabile sorriso mi hanno voluto portare nel loro mondo attraverso il gioco e gesti universali. Mi hanno voluto donare tutto quello che avevano, piccole cose materiali (come pezzi di stoffa ricamata e sassi per giocare) ma soprattutto mi hanno voluto donare i loro baci, i loro sorrisi e i loro abbracci. Devo essere sincera: pur avendo visto qualche foto prima della partenza, durante il lungo viaggio in aereo, me li ero immaginati tristi, perché lontani dalle famiglie oltre che poveri. Invece mi sono resa conto che erano più ricchi di me, colmi di una ricchezza interiore... tutti erano più ricchi di me nel loro cuore. Ho avuto anche la possibilità di visitare alcuni villaggi insieme ai missionari: a distanza di qualche mese, quando le emozioni del momento lasciano via via spazio al ricordo vivo e forse a ciò che davvero questa esperienza lascia, posso affermare che per la prima volta ho avuto modo di vivere il vero Natale cristiano. Non so cosa ho lasciato a loro, ma loro certamente mi hanno donato qualcosa che è difficile da descrivere con parole ma che sicuramente mi ha cambiato come persona. Guardo la mia vita, guardo la mia quotidianità: amo il mio lavoro da insegnante; così tanto che a vent'anni ho scelto di abbandonare un lavoro sicuro in un ufficio contabile per rimettermi in gioco come educatrice. Amo vedere i bambini crescere giorno dopo giorno e anno dopo anno. Ho pensato che, attraverso la mia testimonianza, i bambini della nostra scuola potessero vedere e scoprire come vivono dall'altra parte del mondo dei bambini della stessa età.

Questo per me è stato un dono: poter condividere con i bambini che mi sono stati affidati ciò che ho vissuto, cercando di raccontare tramite parole e immagini quella piccola parte di mondo che ho potuto scoprire, quel legame che è nato in modo così spontaneo ma allo stesso così unico.



Laura dopo l'esperienza vissuta in missione, ha voluto coinvolgere i bambini delle classi elementari del Collegio "A. Volta" dove insegna e ha pensato un percorso di presentazione della missione creando un legame tra i bambini a lei affidati e quelli che sono ospitati nel Centro thailandese. Questo cammino si è concluso prima di Pasqua, il 12 aprile, con una serata che ha coinvolto tutti i bambini i loro genitori e le maestre.

Nella pagina precedente e in alto alcuni scatti di Laura Sesini durante la sua esperienza di volontariato missionario; in basso un momento della cena povera svoltasi al Collegio "A. Volta" di Lecco



DONA IL TUO 5x1000
ad AMICI Betharram Onlus

UN PICCOLO GESTO
PER ACCOMPAGNARE
MANI CHE CURANO

Nella prossima dichiarazione
dei redditi inserisci il codice fiscale:

C.F. 93014480136



www.amicibetharram.org

SEGUICI   

Aiutaci ad...aiutare!

Nella prossima dichiarazione dei redditi

DONA IL TUO 5X1000

ad AMICI Betharram Onlus

scrivendo il codice fiscale:

93014480136